



Museo del disco d'epoca

Sogliano al Rubicone

<https://www.museodeldiscodepoca.com/>

Su Wikidata: <https://www.wikidata.org/wiki/Q55673024>

Descrizione

Il Museo del Disco d'Epoca nasce nel 1995 quando, successivamente ad un corposo lavoro di studio e organizzazione del materiale, il risultato dei primi 30 anni di collezionismo discografico della famiglia Parenti prende una forma ordinata e coerente. Allestito inizialmente in una piccola rimessa mostra immediatamente un carattere originale, differenziandosi dalle altre collezioni per la raccolta e l'esposizione di oggetti di natura diversa ma capaci di raccontare con ordine la storia della musica incisa o trascritta. Tanto è il materiale gestito dal Museo del Disco d'Epoca a disposizione gratuita del pubblico che viene accolto per motivi di studio, consultazione o semplice curiosità: una discoteca che conta circa 65.000 documenti sonori in continua espansione che descrive tutta l'evoluzione tecnologica dell'incisione sonora dai primi cilindri in cera alle emissioni più moderne come vinili audiophile, sacd e streaming hi-res; oggetti da collezione legati alla cultura musicale contemporanea; documenti cartacei, libretti d'opera, spartiti musicali, foto autografe di famosi artisti, manifesti pubblicitari; apparecchi meccanici ed elettronici per la riproduzione musicale e tanto, tanto altro.

Storia

La collezione Parenti, che ha dato vita al Museo del disco d'epoca oggi conservato a Sogliano al Rubicone (FC), rappresenta lo straordinario risultato di quasi sessant'anni di dedizione di Roberto Parenti.

L'idea di istituire una mostra permanente della collezione risale agli anni Ottanta in risposta al riscontro positivo della comunità a una serie di piccole mostre temporanee realizzatesi in concomitanza alla Sagra del formaggio di fossa. Tuttavia, la collezione Parenti viene aperta al pubblico soltanto nel 1995 nel grande magazzino di famiglia. Successivamente ad alcuni trasferimenti, l'amministrazione comunale di Sogliano al Rubicone nel 2014 offre al Museo del disco d'epoca il piano nobile del Palazzo ottocentesco Marcosanti-Ripa. Quest'ultimo, divenuto nel 2001 Palazzo della Cultura in seguito alla sua ristrutturazione, ospita altresì cinque dei sette musei presenti sul territorio soglianese.

Per Roberto e Davide Parenti, quest'ultimo subentrato al padre nella gestione del Museo, la collaborazione con il Comune di Sogliano al Rubicone rappresenta un risultato importantissimo, poiché la nascita di questo sodalizio non solo è stata promossa al fine di una maggiore visibilità per il Museo unitamente alla promozione del territorio, ma ha anche permesso la conservazione, lo sviluppo, lo studio e la valorizzazione della collezione.

I testi sono stati forniti direttamente dall'istituzione Museo del disco d'epoca attraverso il progetto *Tutti i musei italiani su Wikipedia/Empowering Italian GLAMs* <https://www.wikimedia.it/musei> e sono concessi con lo strumento legale [CC0](#).

Collezione

Roberto Parenti negli anni ha raccolto e preservato un patrimonio culturale che abbraccia l'intero arco di tempo della storia della registrazione sonora, dal cilindro al Cd, macchine di riproduzione comprese, e una larga varietà di generi, dalla musica ai corsi di lingua straniera e ai discorsi di personaggi illustri. L'archivio del Museo del disco d'epoca raccoglie un notevole numero di elementi eterogenei, da quelli di natura cartacea – come cartoline, volantini, foto e libri – al materiale musicale, in particolar modo dischi; a oggi, lo stesso conta approssimativamente 65.000 documenti sonori. Davide Parenti ha istituito altresì una biblioteca; il Museo si arricchisce così anche di importanti testi di riferimento, sia recenti sia storici.

Aperto al pubblico tutte le domeniche dalle 15:00 alle 18:30, l'attuale disposizione del Museo del disco d'epoca prevede un percorso espositivo di sei sale. Sul sito istituzionale del Museo (<https://www.museodeldiscodepoca.com>) è possibile consultare un'anteprima del materiale custodito in questa meravigliosa cornice storica e tenersi al corrente sulle attività e le iniziative promosse.

Negli anni il Museo del disco d'epoca è diventato inoltre un importante punto di riferimento per quei collezionisti che, preoccupati per le sorti delle loro raccolte, hanno deciso di donarle affinché le stesse continuino a esistere e a essere valorizzate.

Bibliografia

Posateri, Anita. (in stampa), Il Museo del disco d'epoca e la casa discografica Pathé. Dal valore storico-artistico dei supporti alle problematiche di catalogazione. Udine: Nota.

Posateri, Anita. (2023), The Museo del Disco d'Epoca: A Private Collection Goes Public in the Safekeeping of the Recording History. 57th Annual Conference of the ARSC - Association for Recorded Sound Collections, Pittsburgh, Pennsylvania, 19 maggio.

Pasolini, Ermanno. (1995), "Il disco avrà il suo museo", Il Resto del Carlino, 2 settembre.

Pasolini, Ermanno. (2005), "Il Museo del disco entra all'Università", Il Resto del Carlino – Cesena, 13 giugno: 22.

I testi sono stati forniti direttamente dall'istituzione Museo del disco d'epoca attraverso il progetto *Tutti i musei italiani su Wikipedia/Empowering Italian GLAMs* <https://www.wikimedia.it/musei> e sono concessi con lo strumento legale [CC0](#).